

# RASSEGNA STAMPA

<b>Pag.</b>	<b>Data Articolo</b>	<b>Testata</b> <b>Titolo</b>
		<i><b>ECONOMIA REGIONALE</b></i>
3	28/05/2011	<i><b>IL DENARO</b></i> GRECO: ECCO I NUOVI INGRESSI A PALAZZO PARTANNA
4	01/06/2011	<i><b>CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NA</b></i> I NEGOZIANTI CHIEDONO TELECAMERE, CONTROLLI E UNA "CITTA' AMMINISTRATA"

► Marketing associativo ◀

## Greco: Ecco i nuovi ingressi a Palazzo Partanna



Un momento della conferenza di presentazione dell'accordo tra Unione Industriali e Associazione Centro Commerciale Vomero-Arenella. Nella foto, da sinistra, Vincenzo Perrotta, Paolo Graziano e Vincenzo Greco.

1867 aziende, 28 milioni di fatturato complessivo, circa diecimila addetti, più altri 8 mila occupati nell'indotto. Un piccolo grande esercito fa il suo ingresso a palazzo Partanna, sede dell'Unione Industriali di Napoli. Si tratta dell'Associazione Centro Commerciale Vomero Arenella, che, con la firma tra il suo Presidente, **Vincenzo Perrotta**, e quello dell'Unione, **Paolo Graziano**, da mercoledì 25 maggio ha aderito al sistema Confindustria. Chiediamo al Vice Presidente al Marketing e Sviluppo Associativo, **Enzo Greco**, come si inquadra questo evento nelle strategie complessive dell'Unione.

**Quello del Vomero Arenella è il centro commerciale naturale più grande d'Italia, con un'estensione pari a 8 chilometri quadri dove risiedono circa 120 mila degli abitanti del capoluogo campano. Un impegno notevole per l'Unione...**

Certo, ma un impegno da assolvere necessariamente, e con entusiasmo. Il mondo si evolve, così come si estendono gli ambiti della rappresentanza. L'ingresso dell'Associazione Centro Commerciale Vomero Arenella nell'Unione Industriali di Napoli comprova la proiezione del sistema Confindustria, anche su scala metropolitana napoletana, verso tipologie im-

prenditoriali di diversa origine rispetto a quelle tradizionalmente rappresentate. D'altra parte, questo processo è in atto da diversi anni. Un lungo periodo nel corso del quale, accanto al manifatturiero e all'edilizia, Confindustria ha finito per inglobare aree dei servizi, a cominciare dal terziario avanzato, per proseguire con le strutture e gli operatori del turismo, fino a pervenire, per l'appunto, al moderno esercizio commerciale, concepito in un'ottica di conduzione imprenditoriale-manageriale. L'adesione del Centro Vomero Arenella fa seguito a quella di un altro organismo rappresentativo come l'Aicast, avvenuta a inizio d'anno.

**Non c'è il rischio che i tempi siano prematuri per una svolta del genere?**

Nient'affatto! Come ha sottolineato il Presidente Graziano nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'accordo, quello che stiamo facendo a Napoli già c'è in altre città. In tal senso, direi che stiamo recuperando un ritardo.

**Il Centro aderisce all'Unione come soggetto unico?**

Sì. Ma queste intese sono flessibili e prevedono quindi la possibilità di successive iscrizioni 'dirette', da parte di società di capitale presenti all'interno delle associazioni: il Vomero-Arenella così come l'Aicast, così come altri centri commerciali naturali di diversi quartieri, che contiamo

presto di far aderire a Palazzo Partanna. Un intervento di marketing specifico lo indirizzeremo verso la grande distribuzione organizzata, un altro filone che auspichiamo presto possa essere rappresentato dall'Unione Industriali.

**Quali altre azioni sta avviando nell'ambito della sua delega al marketing associativo?**

Su nostra sollecitazione, la Giunta dell'Unione ha appena approvato una novità rivoluzionaria per le cosiddette start up. Le aziende costituite da meno di un anno, infatti, potranno iscriversi a palazzo Partanna gratuitamente per il primo biennio. Potranno godere così di tutti i servizi associativi. L'unico limite sarà quello di non avere diritto di elettorato attivo e passivo.

**Una iniezione di fiducia per i giovani imprenditori, innanzitutto?**

Già, ma non ci siamo limitati a quello. La Giunta ha approvato un'altra norma che sancisce per i nuovi associati con un numero di massimo 50 dipendenti l'abbattimento drastico degli oneri per il primo anno, con importo ancora più ridotto per chi non supera i 20 addetti. Rispettivamente 800 e 500 euro, comprensivi della quota di ammissione. E' un'azione di marketing finalizzata a incentivare l'ingresso delle piccole imprese nella nostra Unione, che peraltro già ne rappresenta tante, circa il 90% della base associativa.

» **Reazioni** Schiavo (Confesercenti): bene la Mobile. Perrotta (Unione Industriali): meglio tardi che mai

# I negozianti chiedono telecamere, controlli e una «città amministrata»

*La Municipalità: il centro va ravvivato, no ai corridoi protetti*

NAPOLI — Anche ieri i commercianti si sono fatti sentire. Come già ai Decumani e in particolare a San Gregorio Armeno lunedì scorso, anche i 53 esercizi della Galleria del Mare sono rimasti chiusi, ieri, dalle 9 alle 13. «Se non riusciamo a vivere più neanche di quel pò di turismo che transita al porto, siamo finiti», diceva il portavoce degli esercenti della Stazione Marittima, Bruno D'Alessio, ora felicissimo dell'arresto dei presunti responsabili dello scippo che ha ucciso Oscar Mendoza. «Ci aspettiamo sempre maggiori controlli», aggiunge, auspicando, col presidente del Terminal commerciale Nicola Coccia, l'allestimento di «percorsi blindati» per i crocieristi, «corridoi protetti» da concordare «con la Prefettura e le compagnie» in fuga da Napoli, *Caribbean* in testa. L'arresto dei due pregiudicati e presunti assassini del centro storico «restituisce dignità a questa città», spera sinceramente il presidente di Confesercenti Vincenzo Schiavo: «Finalmente una notizia che alleggerisce gli animi — dice — che naturalmente non cancella il dolore e la vergogna per la morte di quest'uomo, ma restituisce almeno ai cittadini l'orgoglio di poter dire di avere nelle forze dell'ordine un garante in questo territorio martoriato».

La Confesercenti torna ad esprimere «pieno cordoglio alla famiglia» dell'americano, dichiarando un impegno «a fare squadra con le forze dell'ordine affinché episodi del genere non possano più ripetersi». Più dura è la reazione del presidente della prima municipalità (Chiaia-San Ferdinando) Fabio Chiosi: «L'arresto degli assassini del turista americano è un grande successo della Squadra Mobile. Mi auguro che le pene per questi criminali, per queste bestie, siano esemplari». E dal palazzo della Provincia, il presidente Cesaro ritiene «fondamentale che si sappia che nella nostra città i crimini non vanno impuniti». Meno facili agli entusiasmi, invece, sono gli operatori che si misurano quotidianamente col territorio.

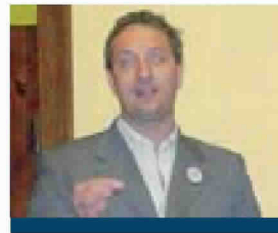
Il presidente del centro commerciale Vomero-Arenella (1867 associati) e componente di giunta dell'Unione Industriali per il commercio nonché fondatore dello sportello Sos Usura-Credito, Enzo Perrotta, dice: «Finalmente, avrebbero potuto prenderli prima. Non sarà stato

facile. Ma nemmeno capisco il questore quando dice che non c'è stato aiuto dalla gente, e parla chi aiuta la Questura e il questore lo sa. Uno scippo, in una città caotica come la nostra, resta tale: si ricorda lo strappo e la vittima a terra, non c'è quasi mai memoria fotografica del criminale. Come pure è assurdo scaricare la responsabilità per ogni crimine cittadino sulla polizia, è la stessa cosa». «Abbiamo bisogno di più telecamere in strada — aggiunge Perrotta —. E le sole sale operative della Questura e dei carabinieri non

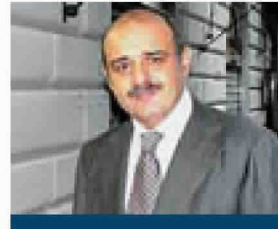
possono bastare per tutta la città e l'hinterland, ce ne vorrebbero altre. Al Vomero, dopo l'omicidio di Salvatore Buglione (l'edicolante ucciso nel 2008) avemmo 65 telecamere, montate subito, ma rimaste spente per tre anni. Oggi finalmente sono accese e dove c'è la telecamera, c'è persino il rispetto del semaforo. Non si può prescindere dalla videosorveglianza». E il presidente della municipalità "calda", Avvocata-Montecalvario-San Giuseppe-Porto, Francesco Chirico, pure dicendosi felice per l'arresto, aggiunge: «Resta il rammarico per la morte di un turista, letale anche per l'immagine già compromessa della città, un evento sciagurato che porta danni economici enormi: qui bisogna fare un grosso lavoro per garantire la sicurezza dei cittadini, per far sì che il turista sia accompagnato ad ogni passo e la protesta dei nostri commercianti va in questo senso. Dobbiamo evitare il coprifuoco al centro storico, il fallimento delle attività commerciali; ragionare su una pedonalizzazione severa e controllata. Oggi abbiamo la videosorveglianza ai varchi dei Decumani, è un ottimo deterrente. Ma da sola non risolve nulla. E l'amministrazione più che incrementare la videosorveglianza qui dovrebbe concentrarsi su attività che rendano il centro storico più vivo e sicuro, evitandone la desertificazione. Quanto al porto e alle immediatezze, il progetto del waterfront che cancella la separazione con la città è interessante e questa zona va certamente controllata e videosorvegliata ma credo che i "corridoi di sicurezza" magari dallo sbarco all'hotel ipotizzati per i crocieristi vadano in direzione opposta e rappresentino comunque una sconfitta, significano sancire la pericolosità della città di Napoli. Un presidio costante di forze dell'ordine e

telecamere agli snodi cruciali sarebbero sufficienti».

**Luca Marconi**



**Chirico**  
Dobbiamo evitare il coprifuoco, ma serve sicurezza



**Perrotta**  
Al Vomero 65 telecamere, solo oggi funzionanti